



da coprire nico per l'inclusione»



l'istruzione Francesca Gerosa durante la visita in una delle scuole dell'infanzia

Anno scolastico

Sacro Cuore, via alle quadriennali

All'Istituto Sacro Cuore di Trento ieri è partito ufficialmente il nuovo anno scolastico 2024-2025, anche per le superiori.

Al secondo piano dell'Istituto storico di piazza santa Teresa Verzeri, sono arrivate le studentesse e gli studenti delle quattro classi del Liceo scienze umane internazionale quadriennale. Un percorso innovativo che ogni anno in occasione dell'esame di maturità riporta buoni risultati: quest'anno, la classe quarta che ha fatto l'esame di maturità a giugno, ha ottenuto ben quattro 100 su 20 studentesse. I licei quadriennali, dato il percorso speciale, hanno un calendario scolastico diverso e più ampio di quello tradizionale e quindi per loro la campanella suona prima. I primi ad entrare, però, sono stati i bambini della scuola dell'infanzia, 3 sezioni per un totale di 75 bambini. Quest'anno il Sacro Cuore festeggerà 180 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

concepita come «struttura di comunità», in cui le progettualità dei bambini vengono gestite in collaborazione con le famiglie e con le associazioni locali. Poi tappa a Levico Terme per la sperimentazione 0-6 (si veda pagina 29) e infine alla «don Ochner» di Serse, affiliata all'Associazione Coesi, che ospita oggi 72 bambini suddivisi su 3 sezioni, con una forte vocazione all'avvicinamento all'educazione musicale e a quella motoria. «È bello vedere come fin dalla tenera età si lavori per far crescere i nostri bambini con una sensibilità artistico-culturale, e con un'attenzione al movimento e ai sani stili di vita – conclude Gerosa – Con grande gioia e entusiasmo, rivolgo a tutti i bimbi, alle loro famiglie e a tutto il personale che lavora nelle nostre scuole dell'infanzia, un caloroso augurio di buon inizio di anno scolastico».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta dei sindacati: «Concorso senza esami per stabilizzare il personale precario»



Istruzione

Di Fiore (Uil) e Meo (Cgil) «Un quarto dei docenti non sono di ruolo: serve cambio di passo»

di Gabriele Stanga

“ Sono state bandite poche procedure e solo per abilitati Di Fiore (Uil)

Più di un quarto dei docenti sono precari in Trentino. Un problema a cui si aggiungerebbero carenze strutturali sui concorsi e sui corsi di abilitazione, oltre a un sistema di chiamata che lascerebbe sgumate le scuole durante le prime settimane di settembre, almeno fino all'inizio delle lezioni. Secondo i sindacati, «la Provincia è riuscita a fare persino peggio del ministero dell'Istruzione», per dirla con le parole del segretario generale di Uil Scuola Pietro



“ Anticipare al 16 settembre il termine per i corsi abilitanti Meo (Cgil)

Di Fiore.

«Sono stati banditi pochi concorsi, tutti per insegnanti abilitati, pur sapendo che noi in Trentino, di abilitati, non ne abbiamo più – spiega Di Fiore – Il precariato è la patologia più invasiva della nostra scuola». Una patologia che riguarda «un quarto del personale. parliamo di oltre 2.000 persone a fronte di più di 6.000 insegnanti di ruolo». E qui si inserisce il discorso sulle chiamate in servizio: «A vergogna si aggiunge vergogna, perché da lunedì scorso si sono formati i collegi docenti, ma prenderanno servizio solo quelli di ruolo – prosegue il sindacalista – Tutto il contingente precario comincerà dal primo giorno di scuola. E il problema non riguarda solo gli insegnanti perché anche le segreterie zoppicano e al personale Ata non va meglio. Dal 2 settembre tutti dovevano prendere servizio e ancora una volta non è così».

La questione, infatti, si ripropone identica a quella dello scorso anno. Come migliorare, dunque? «Bisogna stabilizzare il personale con almeno 3 anni di servizio e con i titoli di accesso in ordine – propone il segretario di Uil Scuola – Poi sottoporlo a un anno di prova. In autunno si faccia una procedura concorsuale ma senza esami, per soli titoli». Gli fa eco il segretario generale di Flc Cgil, Raffaele Meo: «Tra i 2.000 e i 2.500 insegnanti sono precari e la stragrande maggioranza prende servizio a partire dal primo giorno di scuola su chiamata diretta dei dirigenti scolastici. Non possono quindi cominciare con primo settembre insieme agli altri docenti». Il sindacalista propone alcune soluzioni. «I concorsi in provincia di Trento sono selettivi – prosegue – Ne abbiamo sempre chiesto uno sulla falsa riga dello straordinario ter, aperto a chi abbia 3 anni di servizio e i 24 Cfu (crediti formativi universitari, ndr) e a chi abbia l'abilitazione. La Provincia invece ne vuole uno per abilitati e abilitandi. Noi allora chiediamo che il concorso avvenga con queste modalità, ma che serva solo a stilare le graduatorie e non come soglia di sbarramento», osserva Meo. Si andrebbero poi ad esaurire i posti disponibili, scorrendo da questa graduatoria. Meo, però, punta l'attenzione anche su un altro aspetto, quello dei corsi abilitanti: «Il paradosso è che i docenti più interessati, i precari che per ambire a un posto a tempo indeterminato dovranno superare un concorso in cui l'abilitazione è prerequisito essenziale, vedono il termine fissato all'11 novembre e riceveranno risposta alla loro domanda solo negli ultimi dieci giorni di novembre». L'idea ministeriale, però, è che i corsi terminino entro dicembre 2024. «Il risultato – conclude Meo – è che i docenti non sanno come fare a conciliare la frequenza ai corsi con i tirocini diretti in aula e il lavoro nelle scuole». Da qui la richiesta di «anticipare al 16 settembre la presentazione delle domande, data peraltro già prevista per la presentazione delle domande dei docenti assunti a tempo determinato direttamente dal Servizio reclutamento, un numero a dir poco risibile rispetto alla vasta platea di docenti che saranno assunti dai dirigenti scolastici mediante la cosiddetta «chiamata unica» della settimana prossima. Abbiamo chiesto un incontro urgente all'assessora Gerosa ma al momento non ci sono risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA